



INTERPELLANZE

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - in considerazione della gravissima esplosione avvenuta nel reparto AM6 dello stabilimento Montedison di Priolo che ha causato la morte di 3 operai ed il ferimento di altri due; valutato che questo nuovo incidente segue l'incendio che già nell'ottobre 1979 si era verificato nel reparto PR1, a causa di uno scoppio, causando la morte di un operaio e gravi conseguenze per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle popolazioni di Priolo, e che nello stesso mese di novembre si è verificata una esplosione nello stesso impianto AM6 a seguito di alcune modifiche apportate e non note -

quali iniziative sono state assunte dal Governo per accertare la dinamica dei fatti, le responsabilità della Montedison circa i tragici avvenimenti e lo stato di sicurezza degli impianti degli stessi stabilimenti;

quali siano i motivi per i quali la Montedison non ha rispettato gli accordi sottoscritti con i sindacati che prevedevano cospicui investimenti per la sicurezza degli impianti, ma ha anzi deciso di operare la manutenzione degli stessi quanto più raramente possibile;

per quali motivi la direzione della azienda non ha preso in considerazione le riserve e le segnalazioni sulla sicurezza degli impianti espresse dai lavoratori tutti e dagli stessi operai vittime dello scoppio, assumendosi così una ulteriore grave responsabilità.

« In particolare i sottoscritti chiedono di sapere:

come il Governo giustifica la propria inerzia in una situazione di emergenza quale è quella di Priolo, la cui gravità era già dimostrata dagli esposti presentati dai sindacati confederali alla Magistratura e dalla stessa inchiesta giudiziaria;

quali misure urgenti il Governo, di concerto con le istituzioni locali e la Regione Sicilia, intende assumere per co-

stringere la Montedison a garantire la sicurezza degli impianti al fine della tutela della vita e della salute dei lavoratori, e ad assicurare la salvaguardia delle condizioni ambientali, il cui stato di inquinamento e degrado è ormai gravissimo, come dimostrano i risultati dell'indagine compiuta dalla Commissione sanità della Assemblée regionale siciliana.

(2-00174) « LA TORRE, OCCHETTO, ARNONE, BOGGIO, BARCELLONA, BOTTARI ANGELA MARIA, PALOPOLI, CERINA FERONI, RINDONE, PERNICE, ROSSINO, SPATARO ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per conoscere - premesso che il Comitato Interministeriale Prezzi con delibera 27 luglio 1979 ha disposto l'aumento del prezzo del gasolio, di cui lire 17 al fine di incentivare l'importazione del prodotto dal mercato internazionale per la copertura dell'intero fabbisogno; valutato che, nonostante quel provvedimento, sussiste tuttora una carenza di gasolio (quantificata dal Governo in 500/600 mila tonnellate sino al 31 dicembre 1979), alla quale si è recentemente aggiunta quella del gas di petrolio liquefatto per una quantità di 50 mila tonnellate; atteso che le notizie in questo campo siano frammentarie e insufficienti, nonostante i rappresentanti del Governo siano stati più volte sollecitati in Commissione Industria ad un preciso rendiconto ufficiale - i seguenti dati:

1) livello delle giacenze al 1° gennaio 1979, 1° agosto 1979 e 30 ottobre 1979, distinte per prodotti e separate tra scorte d'obbligo e giacenze operative, confrontate con il pari periodo del 1979;

2) impegni assunti dalle singole compagnie con il programma di approvvigionamento, per il primo e secondo semestre 1979, distinti per prodotto;

3) quantità e tipo di prodotti ottenuti dalla lavorazione del greggio in regime di "definitiva";